

La Lega contesta le lezioni sul nucleare ai giovani musulmani

ROMA «Se non lo è già, il centro di Trieste va assolutamente messo sotto controllo. E su questo la Lega è pronta a presentare un'interrogazione parlamentare». Il deputato leghista Luciano Dussin, esperto di problemi di immigrazione, legge quasi incredulo l'articolo di "Libero" sull'Ictp di Trieste e sui suoi corsi di fisica nucleare molto frequentati da studenti islamici. E che, oltre a ospitare attualmente 128 ricercatori iraniani e 469 studiosi provenienti da paesi "nemici" dell'occidente,

TAORMINA: «I SERVIZI SANNO BENE COME L'IRAN FACCIA AFFIDAMENTO SU ITALIA E FRANCIA PER COSTRUIRE L'ATOMICA. ORA VENIAMO A SAPERE CHE NON GLI FORNIAMO SOLO GLI STRUMENTI, MA PURE IL KNOWHOW PER FARLI FUNZIONARE»

in passato, per evitare la chiusura, ha ricevuto anche fondi provenienti da Teheran. «Bisognerebbe sospendere tutte le attività del centro e controllare uno per uno chi frequenta i corsi», continua Dussin, «perché purtroppo di questi tempi non ci si può fidare di nessuno. E a questo proposito, voglio ricordare che nella scorsa legislatura la legge sull'immigrazione Turco-Napolitano ha regolarizzato circa 500 mila immigrati senza verificare chi fossero queste persone. E oggi ce li ritroviamo tutti in casa».

Sul centro di fisica nucleare triestino interviene anche l'azzurro Carlo Taormina. «I nostri servizi sanno bene come l'Iran faccia affidamento sull'Italia e sulla Francia per arrivare a costruire la bomba atomica», spiega l'avvocato forzista. «In passato e anche oggi vi sono diversi contatti tra Teheran e aziende italiane che forniscono materiali che possono poi essere usati a fini militari. Quindi ora veniamo a sapere che non gli forniamo solo gli strumenti, ma anche il knowhow per farli funzionare. Sono sicuro però che il centro triestino sia sotto stretta sorveglianza da parte dei nostri servizi di sicurezza». Ma, secondo Taormina, i rapporti tra Iran e Italia su questo fronte sono di lungo corso. «L'Iran ha sempre visto in noi un Paese molto ospitale, tanto che all'interno dei nostri confini sono presenti sia apparati legati al regime fondamentalista, sia ai suoi oppositori moderati. E gli iraniani si sono fatti anche la guerra a casa nostra, come dimostra l'uccisione dell'ambasciatore iraniano a Roma nel 1993».

Sorpreso dalla notizia, invece, è l'ex-magistrato di Alleanza nazionale Luigi Bobbio. «Voglio sperare che il centro di Trieste sia già sotto controllo da parte dei servizi di sicurezza», osserva Bobbio, «se così non fosse, allora va subito messo sotto sorveglianza perché mi sembra l'identikit del luogo dove, tra cento studenti normali, magari si nascondono 5 o 6 fanatici legati a qualche gruppo terroristico. Del resto anche i bombaroli di Londra avevano studiato in Inghilterra e gli attentatori di New York aveva preso lezioni di volo negli Stati Uniti. Per questo motivo questo istituto triestino va passato ai raggi x e vano controllati tutti i suoi studenti per vedere chi sono, da dove vengono e se sono legati a persone sospette».